Si osserva che i proventi derivanti dall'investimento di disponibilità per interessi attivi in titoli, nel 2011, ha un incremento di oltre il 100%; allo stesso modo fanno registrare variazioni percentuali in aumento gli interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto (36,09%), gli interessi su conto corrente bancario e postale (42,60%) e in misura molto modesta, gli interessi sul c/c per assicurazione Ina vita (3,21%). In netta diminuzione sono le rettifiche dei costi per recuperi vari (-53,19%).

Nel 2012, la parabola discendente dei contributi statali raggiunge il 71,65%, con una differenza in valori assoluti dal precedente esercizio 2011, pari a 6.090.619 euro.

I proventi ottenuti dall'investimento di disponibilità per interessi attivi in titoli scaturiti dagli investimenti in BOT, nel 2012, hanno un incremento di oltre il 100%, mentre quelli derivanti da interessi su prestiti erogati ai sensi dell'ex art. 11 dello Statuto, subiscono una flessione del 70,07%.

Il decremento investe tutte le altre poste dei ricavi, tra cui si evidenziano i proventi per interessi sul c/c assicurazione Ina vita[11] pari al -3,06%, quelli per interessi su c/c bancari e postali[12] del 46,40%, quelli per rettifiche dei costi per recuperi vari di ben il 98,82%[13].

Complessivamente i ricavi, nel 2012, decrescono del 54,20%.

Si evidenzia che, sia nel 2011, con riferimento ad operazione di pronti contro termine, sia nel 2012, con riferimento ad investimenti in titoli emessi o garantiti dallo Stato, presenti nel rendiconto finanziario dell'esercizio di appartenenza, che tali poste non trovano corrispondenza intelligibile nel conto economico, dal momento che l'Ente non fornisce alcuna notizia nella rispettiva nota integrativa.

La tabella n. 10 riporta le poste presenti nel conto economico inviato dall'Ente, dove non si ravvisa il comparto delle entrate per investimenti, sia nel 2011 che nel 2012.

---

[11] Nel conto economico l'Ente ha rilevato quanto maturato a titolo d'interessi attivi sull'investimento della polizza previdenziale sottoscritta dall'Ente pari ad euro 1.036.329, importo che va ad incrementare il conto Assicurazione Ina Vita delle Attività dello Stato patrimoniale.

[12] Tale posta rileva gli interessi attivi riscossi sui conti correnti intestati alla Cassa di Previdenza, distinguendo così i rendimenti per interessi attivi sui conti correnti dai rendimenti derivanti da altre forme di investimento.

[13] Tale posta riguarda tutti i bonifici non andati a buon fine che sono rientrati sul c/c di tesoreria della Cassa di Previdenza.

Tabella n. 10 – Il conto economico *(in euro)*

CONTO ECONOMICO	2010	2011	Differenza (2011-2010)	Var. % 2011/2010	2012	Differenza (2012-2011)	Var. % (2012/2011)
Ricavi							
Contributo Ministero dei trasporti	13.006.790	8.500.000	-4.506.790	-34,65	2.409.381	-6.090.619	-71,65
Interessi e proventi							
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	74.382	346.886	272.504	366,35	1.090.775	743.889	214,45
Interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	734	999	265	36,09	299	-700	-70,07
Interessi sul c/c assicurazione Ina vita	1.035.761	1.069.001	33.240	3,21	1.036.329	-32.672	-3,06
Interessi su c/c bancari e postali	63.925	91.155	27.229	42,6	48.860	-42.295	-46,40
Rettifiche dei costi per recuperi vari	10.838	5.073	-5.764	-53,19	60	-5.013	-98,82
Totale ricavi	**14.192.431**	**10.013.114**	**-4.179.317**	**-29,45**	**4.585.704**	**-5.427.410**	**-54,20**
Totale a pareggio	**14.192.431**	**10.013.114**	**-4.179.317**	**-29,45**	**5.631.159**	**-4.381.955**	**-43,76**
Costi							
Indennità una tantum	4.933.603	4.857.102	-76.501	-1,55	4.453.470	-403.632	-8,31
Anticipazione su indennità una tantum	2.889.750	1.868.401	-1.021.349	-35,34	699.006	-1.169.395	-62,59
Assistenza ordinaria e periodica	4.010.140	1.771.644	-2.238.496	-55,82	0	-1.771.644	-100,00
Borse di studio	6.285	0	-6.285	-100	0	0	0,00
Iniziative culturali e ricreative	0	0	0	0	0	0	0,00
Oneri tributari							
Imposte e tasse	901	97	-804	-89,24	330	233	240,21
Organi amministrativi e di controllo							
Compenso Presidente Collegio revisori	1.859	1.859	0	0	1.859	0	0,00
Trasferte	4.580	2.704	-1.876	-40,96	1.735	-969	-35,84
Compensi a professionisti							
Assistenza Legale	0	0	0	0	3.146	3.146	100,00
Assistenza Notarile	0	0	0	0	0	0	0,00
Consulenze	0	0	0	0	0	0	0,00
Costo del personale							
Stipendi, oneri sociali, quota TFR, acquisto buoni pasto	0	0	0	0	0	0	0,00
Materiali sussidiari e di consumo							
Acquisto attrezzature	0	0	0	0	0	0	0,00
Acquisto materiali d'ufficio	4.617	3.399	-1.218	-26,39	5.056	1.657	48,75
Locazione materiali vari	3.984	4.052	68	1,7	3.818	-234	-5,77
Acquisto software	0	0	0	0	0	0	0,00
Oneri finanziari							
Tasse postali e oneri bancari	1.041	585	-456	-43,84	856	271	46,32
Costi per la gestione c/c assicurazione Ina vita	0	0	0	0	0	0	0,00
Altri costi							
Manutenzione attrezzature e assistenza tecnica	1.398	2.646	1.248	89,27	2.105	-541	-20,45
Inserzioni pubblicitarie per gare di appalto	0	0	0	0	0	0	0,00
Spese varie	0	0	0	0	1.243	1.243	100,00
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0,00
Accantonamenti per una tantum	0	0	0	0	0	0	0,00
Accantonamento a fondo di riserva	1.418.086	1.000.704	-417.382	-29,43	458.535	-542.169	-54,18
Sopravvenienze e insussistenze	898	0	-898	-100	0	0	0,00
Totale costi	**13.277.140**	**9.513.191**	**-3.763.949**	**-28,35**	**5.631.159**	**-3.882.032**	**-40,81**
Disavanzo/Avanzo economico	**915.291**	**499.923**	**-415.368**	**-45,38**	**-1.045.455**	**-1.545.378**	**-309,12**
TOTALE A PAREGGIO	**14.192.431**	**10.013.114**	**-4.179.317**	**-29,45**	**5.631.159**	**-4.381.955**	**-43,76**

La tabella n. 11 mostra in sintesi le due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del MIT e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi, valutandone annualmente, l'incidenza percentuale sui ricavi totali.

Tabella n. 11– Sintesi dei ricavi 2010, 2011 e 2012 –
Le incidenze % nel rapporto di composizione

Ricavi	Incidenza % rapporto di composizione 2010	Incidenza % rapporto di composizione 2011	Incidenza % rapporto di composizione 2012
Contributo Ministero trasporti	91,65	84,89	52,54
Interessi, proventi, rettifiche costi	8,35	15,11	47,46
Totale ricavi	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Le indennità una tantum spettanti ai dipendenti che cessano dal servizio e che rappresentano il maggiore costo sostenuto dall'Ente, nel 2011 registrano una flessione dell'1,55% (da euro 4.933.603 nel 2010, a euro 4.857.102 nel 2011, con una diminuzione pari ad euro 76.501); si sono anche ridotte le spese per l'assistenza ordinaria e periodica, (-55,82%), passando da euro 4.010.140 nel 2010 a euro 1.771.644 nel 2011; unitamente alle anticipazioni per l'indennità una tantum, da euro 2.889.750 nel 2010 scendono ad euro 1.868.401 nel 2011 (-35,34%).

L'ente nella Relazione Illustrativa al rendiconto 2011, nella parte relativa al Conto economico ha specificato che le voci contabili relative a "Indennità Una tantum", "Anticipazioni su indennità Una tantum", e "Assistenza ordinaria e periodica" sono costituite dall'ammontare della competenza dell'esercizio stesso, pertanto, con importi deliberati nel corso dell'anno, includendo anche quelli da pagare nell'esercizio successivo. Viene, inoltre, precisato che nelle suddette voci non sono state incluse le somme pagate nel 2011, che stornano nella voce Debiti dello Stato Patrimoniale rappresentando il residuo iniziale dell'esercizio, derivante da costi di competenza dell'esercizio 2010.

Gli accantonamenti al fondo di riserva sono, anch'essi, diminuiti dai 1.418.086 euro del 2010 ai 1.000.704 euro del 2011. Restano invariate le spese per il compenso al Presidente del Collegio dei revisori, mentre subiscono un decremento del 40,96% quelle per trasferte, da 4.580 euro nel 2010 a 2.704 euro nel 2011.

I costi per oneri tributari decrescono dell'89,24%, per oneri finanziari del 43,84%, mentre quelle per acquisti di materiale per uffici diminuiscono del 26,39%.

Complessivamente, nel 2011, i costi si riducono del 29,45%, per un importo pari ad euro 9.513.191 rispetto ai 13.277.140 euro del precedente esercizio 2010.

Nel 2012, i costi per indennità *una tantum*, che restano la maggiore spesa dell'Ente, rispetto al precedente esercizio 2011 subiscono una flessione dell'8,31%, corrispondente ad un importo pari ad euro 4.453.470.

Le anticipazioni per indennità una tantum si riducono del 62,59% rispetto al 2011 (-1.169.395 euro); scompaiono tutti gli altri costi di carattere assistenziale per assistenza ordinaria e periodica, borse di studio, iniziative culturali e ricreative. Altre spese in diminuzione sono relative alla locazione di materiali vari (5,77%), quelle per manutenzione e attrezzature e assistenza tecnica (-20,45%), quelle per accantonamento al fondo di riserva (-54,18%). Le trasferte evidenziano una flessione del 35,84%, mentre l'acquisto per materiale d'ufficio aumenta del 48,75%. Le imposte e tasse registrano un incremento di oltre il 100%, mentre per la prima volta compaiono i costi per assistenza legale pari ad euro 3.146. Le tasse postali e oneri bancari aumentano anch'essi del 46,32%.

Complessivamente i costi, nel 2012, diminuiscono del 40,81%, ma questo non è sufficiente ad evitare il disavanzo economico, che si attesta ad un importo pari ad euro 1.045.455.

La seguente tabella n. 12 e il collegato grafico n. 8, mostrano in sintesi le incidenze delle singole tipologie di spese sul totale generale dei costi, da cui emerge chiaramente che le spese di carattere assistenziale e previdenziale sono più che preponderanti nella gestione dell'Ente.

Nel rapporto di composizione nel 2011 i costi per indennità Una tantum pesano al 51,06% sul totale dei costi complessivi, mentre le altre due voci, per anticipazione Una tantum (19,64%) e quelle per assistenza ordinaria e periodica (18,62%) hanno un peso minore rispetto anche a quanto incidevano sul bilancio del 2010.

Le spese per borse di studio sono nel 2011 praticamente inesistenti come quelle per iniziative culturali e ricreative.

Restano, praticamente, costanti le incidenze, nel 2010 (10,83%) e nel 2011 (10,68%), delle spese per Organi, oneri finanziari e tributari, materiali di consumo e altri costi.

Nel 2012, i costi per indennità una tantum pesano al 79,09% sul totale dei costi complessivi, mentre le altre due voci, per anticipazione una tantum (12,41%) e quelle per assistenza ordinaria e periodica (0) subiscono una flessione tale da pesare in modo di gran lunga inferiore a quanto osservato nei pregressi esercizi finanziari 2010 e 2011.

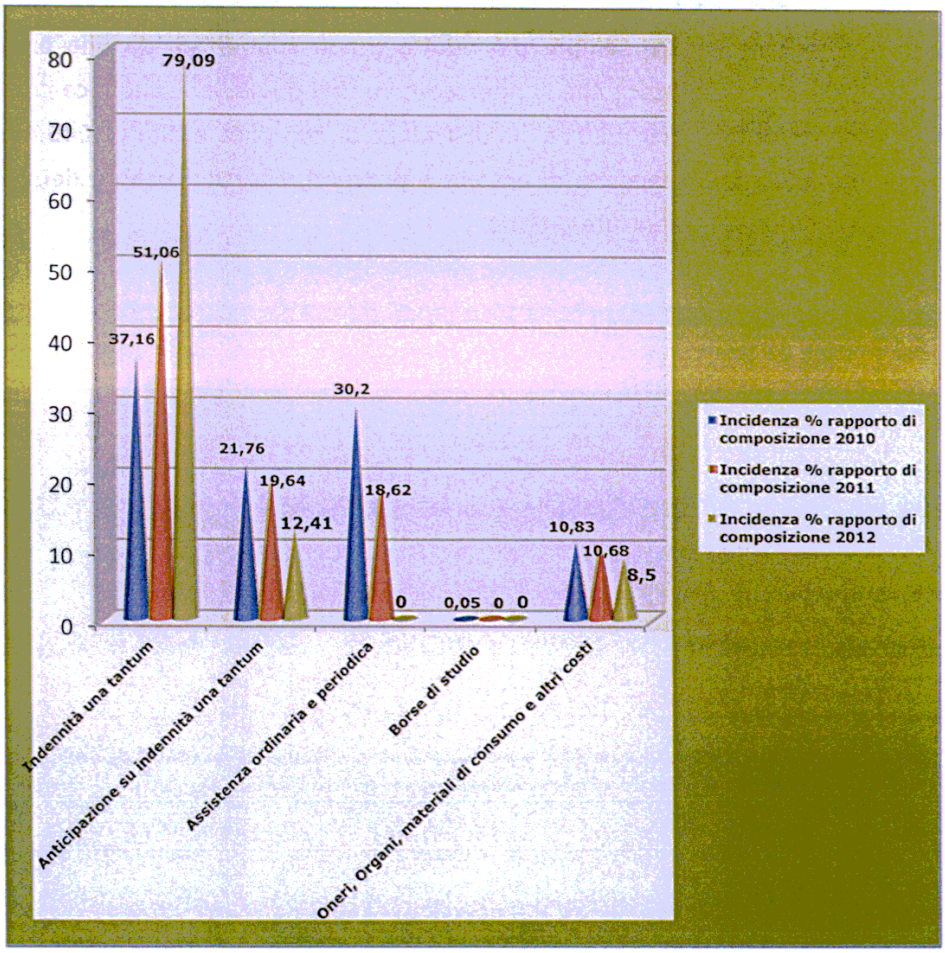
In leggera diminuzione anche i costi per Organi, oneri finanziari e tributari, materiali di consumo e altri costi (8,5%), mentre sono ormai scomparse le spese per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative.

Alla luce delle suesposte risultanze, l'assistenza che l'Ente può sostenere appare sempre più ridotta e non supportata da una prospettiva previsionale efficace che si ripercuote su una gestione economica critica, tale da riscontrare per il 2012, un disavanzo di non poca entità (1.045.455 euro) data la scarsa capacità di entrate e proventi, sia sul versante dei contributi sia su quello di entrate proprie.

Tabella n. 12 – Sintesi dei costi 2010, 2011 e 2012 –
Le incidenze % nel rapporto di composizione

Costi	Incidenza % rapporto di composizione 2010	Incidenza % rapporto di composizione 2011	Incidenza % rapporto di composizione 2012
Indennità una tantum	37,16	51,06	79,09
Anticipazione su indennità una tantum	21,76	19,64	12,41
Assistenza ordinaria e periodica	30,2	18,62	0
Borse di studio	0,05	0	0
Oneri, Organi, materiali di consumo e altri costi	10,83	10,68	8,5
Totale costi	**100**	**100**	**100,00**

Grafico n. 8 – I costi – Rapporto % di composizione 2010, 2011 e 2012



7. Lo Stato Patrimoniale

Le principali risultanze della situazione patrimoniale relative al 2010, 2011 e 2012 sono riportate nella seguente tabella n. 13.

Tabella n. 13 – La situazione patrimoniale 2010, 2011 e 2012 *(in euro)*

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2011	Differenza (2011-2010)	Var. % 2011/2010	31.12.2012	Differenza (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Immobilizzazioni materiali							
Attrezzature d'ufficio	228	228	0	0,00	228	0	0,00
Software di proprietà e altri diritti	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Immobilizzazioni finanziarie							
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	8.436	12.559	4.123	48,87	4.626	-7.933	-63,17
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	25.048.088	18.861.800	-6.186.288	-24,70	0	-18.861.800	-100,00
Sottoscrizioni di pronti contro termine	0	0	0	0,00	0	0	0,00
C/c assicurazione Ina vita	32.248.490	32.121.449	-127.042	-0,39	32.609.408	487.959	1,52
Crediti							
Ministero dei Trasporti l. 1.12.86 n. 870	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Per interessi attivi sui c/c	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Altri crediti	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Disponibilità liquide						0	0,00
C/c postale	672.678	673.646	968	0,14	674.608	962	0,14
Depositi bancari vari	8.731.560	15.126.287	6.394.727	73,24	32.470.097	17.343.810	114,66
Fondo cassa	0	209	209	100,00	0	-209	-100,00
Ratei attivi	0	47.425	47.425	100,00	0	-47.425	-100,00
TOTALE ATTIV0	**66.709.480**	**66.843.603**	**134.123**	**0,20**	**65.758.967**	**-1.084.636**	**-1,62**
Totale a pareggio	**66.709.480**	**66.843.603**	**134.123**	**0,20**	**65.758.967**	**-1.084.636**	**-1,62**
PASSIVO	**31.12.2010**	**31.12.2011**	**Differenza (2011-2010)**	**Var. % 2011/2010**	**31.12.2012**	**Differenza (2012-2011)**	**Var. % 2012/2011**
Debiti							
Debiti tributari	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Debiti verso enti previdenziali	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Debiti verso l'erario	0	921.477	921.477	100,00	156.098	-765.379	-83,06
Debiti verso il personale	3.841.645	1.771.644	-2.070.001	-53,88	0	-1.771.644	-100,00
Debiti per una tantum verso il personale	0	0	0	0,00	2.008.104	2.008.104	100,00
Anticipazione una tantum verso il personale	0	0	0	0,00	19.330	19.330	100,00
Altri debiti	0	1.859	1.859	100,00	0	-1.859	-100,00
Fondi di ammortamento							
Attrezzature d'ufficio	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Fondo di riserva	0	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE PASSIVO	**3.841.645**	**2.694.980**	**-1.146.665**	**-29,85**	**2.183.532**	**-511.448**	**-18,98**
Avanzo di esercizio	**915.291**	**499.923**	**-415.368**	**-45,38**	**-1.045.455**	**-1.545.378**	**-309,12**
Avanzo di esercizio anni precedenti	**0**	**915.291**	**915.291**	**100,00**	**1.415.213**	**499.922**	**54,62**
PATRIMONIO NETTO							
Fondo di riserva	6.755.813	8.634.961	1.879.148	27,82	9.107.228	472.267	5,47
Fondo accantonamenti	55.196.731	54.098.449	-1.098.283	-1,99	54.098.449	1	0,00
Totale PATRIMONIO NETTO	**62.867.835**	**64.148.623**	**1.280.789**	**2,04**	**63.575.435**	**-573.188**	**-0,89**
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	**66.709.480**	**66.843.603**	**134.124**	**0,20**	**65.758.967**	**-1.084.636**	**-1,62**

Le attività patrimoniali riguardano il settore delle immobilizzazioni e l'attivo circolante. Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, soprattutto legate alla gestione di investimenti operata dall'Ente. In proposito, si osserva che mentre nel rendiconto finanziario 2011 la voce "di Realizzi di pronti contro termine" denotava cospicui proventi, ora nello Stato Patrimoniale essa risulta azzerata.

Si segnala, in particolare, che sono presenti operazioni relative a sottoscrizioni di "pronti contro termine" nel rendiconto finanziario 2011, per un importo pari a 49,1 mln di euro in entrata e a 42,9 mln di euro in uscita[14].

Complessivamente le immobilizzazioni, nel 2011, subiscono un decremento dell'11,01%, passando da un importo pari ad euro 57.305.242 nel 2010, ad euro 50.996.036 nel 2011, in termini assoluti la diminuzione è stata pari ad euro -6.309.206, dovuta soprattutto al decremento del 24,70%, dei "Titoli emessi o garantiti dallo Stato". In diminuzione, dello 0,39% i conti correnti per "Assicurazione INA vita", con un decremento pari ad euro 127.042 in termini assoluti.

Un discreto incremento si evidenzia alla voce "Crediti per prestiti concessi ai dipendenti", pari al 48,87% nel 2011, riguardanti i recuperi di prestiti erogati al personale, pari ad euro 12.559 contro gli 8.436 euro del 2010, con un aumento in valore assoluto di euro 4.123.

Nelle disponibilità liquide, invece, si registra un incremento pari al 73,24% per la voce "Depositi bancari vari"[15], che nel 2010 aveva un importo pari ad euro 8.731.560, mentre nel 2011 si innalza ad euro 15.126.287, con una variazione positiva in termini assoluti pari ad euro 6.394.727.

Si registra, inoltre, un modesto aumento nelle disponibilità nel conto corrente postale, 672.678 euro nel 2010 e 673.646 euro nel 2011, variazione dello 0,14%.

La parte relativa ai "Crediti" risulta azzerata in entrambi gli esercizi per tutte le voci riportate.

---

[14] In proposito l'art. 2427, comma 1 punto 6 ter del c.c. sancisce l'obbligo di illustrare nella nota integrativa, separatamente da ogni voce, l'importo dei crediti e dei debiti derivanti da contratti di compravendita, compresi i cosiddetti " pronti contro termine", che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. In carenza di tali necessarie illustrazioni, questa Corte non è in grado di accertare l'esatta rispondenza delle operazioni ai dettami di cui all'art. 2424 bis, comma 5, e 2425 bis, comma 3 del c.c., nonostante le richieste.

[15] Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro Istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Nel 2012, i proventi più rilevanti riguardano un importo pari a 32,6 relativi ai c/c per assicurazione Ina vita, mentre diminuiscono del 63,17% i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. I titoli emessi o garantiti dallo Stato, che al 31/12/2011 sono presenti per un importo pari a 18,9 milioni di euro, risultano azzerati al 31/12/2012.

Le disponibilità liquide registrano un forte incremento per depositi bancari vari pari a 32,5 milioni di euro. Costanti le attività relative ai proventi per c/c postale pari a 675 migliaia di euro. Completamente azzerati il fondo cassa e i ratei attivi.

Nella parte patrimoniale riguardante le passività, i debiti tributari e quelli verso altri Enti previdenziali risultano azzerati nel 2010 e 2011, mentre quelli verso l'Erario, assenti nel 2010, si ripropongono nel 2011 con un importo pari ad euro 921.477 e si riferiscono a ritenute da versare all'Erario (ritenute IRPEF) all'inizio di ogni anno in conto dell'esercizio precedente. Tali poste, nel 2012, sono nuovamente azzerate.

I debiti per assistenza verso il personale decrescono del 53,88%, da euro 3.841.645 nel 2010, ad euro 1.771.644 nel 2011, con una variazione assoluta pari ad euro 2.070.001. Nel 2012, tale posta è azzerata.

Per la prima volta nel corso del periodo osservato, compaiono due nuove poste: la prima, relativa ai debiti per una tantum verso il personale pari a circa 2 milioni di euro; l'altra per anticipazione una tantum, pari a circa 19 migliaia di euro.

Lo stato patrimoniale, nel 2011, chiude con un patrimonio netto pari ad euro 64.148.623, aumentato del 2,4% rispetto a quello del 2010, pari ad euro 62.867.835, grazie all'apporto degli utili di esercizio 2010 e 2011.

Nel 2012 il patrimonio netto flette leggermente dello 0,89%, (in ragione del risultato dell'esercizio) passando da euro 64.148.623 del precedente esercizio, ad euro 63.575.435, con una differenza in termini assoluti pari ad euro 573.188.

In base all'art. 11 dello Statuto la disponibilità del fondo di riserva va utilizzata entro il limite di 1/3 per la concessione di prestiti agli iscritti, in caso di necessità o per esigenze di difficoltà familiari.

La tabella n. 14, evidenzia gli indici di equilibrio patrimoniale, da cui emerge che:

- la maggior parte del patrimonio attivo è costituita dall'apporto del settore immobilizzato; in particolare, la posta legata ad attività finanziarie, nel 2011 registra un valore minore rispetto a quello del 2010, il 76,29% contro l'85,90%, mentre nel 2012 si evidenzia una flessione al 49,60%;
- la parte legata all'attivo circolante, mostra un'elasticità limitata rispetto al totale delle attività: nel 2010 è al 14,10% e arriva al 23,64% nel 2011, mentre nel 2012 raggiunge il 50,40%;
- l'indice dell'indebitamento è di molto inferiore a quello ipotizzato se fosse caricato in bilancio, nella sua interezza e totalità il c.d. "debito figurato";
- l'indice dell'autonomia mostra un dato che, correlato a quello della copertura per immobilizzazioni, conferma la peculiarità già descritta della preponderanza del settore immobilizzato. Inoltre, essendo anch'esso collegato al peso dell'indebitamento, assume un valore assai diverso rispetto a quello che potrebbe essere calcolato con la presenza reale del "debito figurato".
- La copertura delle immobilizzazioni mostra un indice, nel 2010 e 2011, non lontano da 100; dunque, sembrerebbe che, nonostante le immobilizzazioni siano presenti in buona misura, esse sostengano in maniera essenziale il peso dell'indebitamento. Nel 2012 sembrerebbe che l'innalzamento dell'indice oltre il 100% garantisca una maggiore solidità, ma sull'attendibilità del dato raggiunto valgono, al contrario, le considerazioni sopra esposte.

Tabella n. 14 – Gli indicatori patrimoniali

	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012
Rigidità dell'attivo	85,90	76,29	49,60
Elasticità dell'attivo	14,10	23,64	50,40
Indebitamento	5,76	4,03	3,32
Autonomia	94,24	95,97	96,98
Copertura delle immobilizzazioni	114,81	128,30	201,63

8. La Situazione amministrativa

La tabella n. 15 mostra il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi, che si è chiusa, nel 2011, con un avanzo di 14.221.587,39 euro, dato che migliora considerevolmente quello del precedente esercizio 2010, pari ad euro 4.171.944,45.

La cassa all'inizio dell'esercizio 2011 fa registrare un importo pari ad euro 9.404.237,50, pari al 69,08% in meno rispetto a quello del precedente esercizio 2010 (euro 30.412.081,71), mentre al 31 dicembre si osserva una situazione opposta: il fondo di cassa aumenta del 68,01%, con un importo pari ad euro 15.799.932,76, dovuta al crescente incremento delle riscossioni.

E' di notevole importanza la diminuzione dei residui passivi del 48,49%, opposto ad un aumento dei residui attivi, che contribuiscono positivamente alla formazione del risultato di amministrazione.

Tabella n. 15 – La situazione amministrativa 2010, 2011 e 2012

	2010	2011	Differenza (2011-2010)	Var. % 2011/2010	2012	Differenza (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Fondo di cassa al 01 gennaio	30.412.081,71	9.404.237,50	-21.007.844,21	-69,08	15.799.932,76	6.395.695,26	68,01
Riscossioni totali (competenza + residui attivi)	17.765.316,39	60.964.382,20	43.199.065,81	243,17	23.772.540,60	-37.191.841,60	-61,01
Totale	**48.177.398,10**	**70.368.619,70**	**22.191.221,60**	**46,06**	**39.572.473,36**	**-30.796.146,34**	-43,76
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	38.773.160,60	54.568.686,94	15.795.526,34	40,74	6.427.768,19	-48.140.918,75	-88,22
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	**9.404.237,50**	**15.799.932,76**	**6.395.695,26**	**68,01**	**33.144.705,17**	**17.344.772,41**	109,78
Residui attivi degli esercizi prec.ti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi dell'esercizio	0,00	1.116.634,83	1.116.634,83	100,00	1.036.329,12	-80.305,71	-7,19
Residui passivi degli esercizi prec.ti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi dell'esercizio	5.232.293,05	2.694.980,20	-2.537.312,85	-48,49	2.642.066,96	-52.913,24	-1,96
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	**4.171.944,45**	**14.221.587,39**	**10.049.642,94**	**240,89**	**31.538.967,33**	**17.317.379,94**	**121,77**

I pagamenti evidenziano un incremento del 40,74%, passando da un importo di euro 38.773.160,60 nel 2010, ad euro 54.568.686,94 nel 2011, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 15.795.526,34.

Il successivo grafico n. 9 mostra l'andamento del risultato di amministrazione dal 2008 al 2012, evidenziandone il carattere discontinuo

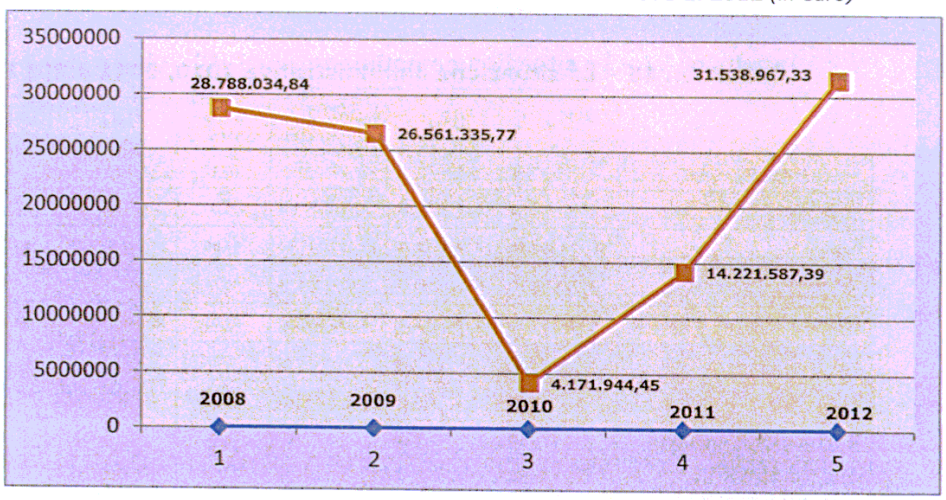
che assume a partire dal confronto tra l'esercizio 2009 e 2010 e tra quest'ultimo e il 2011 e 2012.

Sembra, pertanto, che la gestione complessiva risenta della carenza di un adeguato studio delle previsioni, legato ad un costante monitoraggio delle risorse.

E' da segnalare, inoltre, l'approssimazione di calcolo nella documentazione prodotta dall'Ente, in quanto il fondo di cassa al 31 dicembre 2011 risulta aumentato di un importo pari ad euro 209,37, di conseguenza reca anche un importo diverso al risultato di amministrazione, pari ad euro 14.221.796,76. Si è optato per una trascrizione dei dati contabili, con la revisione del calcolo conseguente, che mostra dati leggermente differenti.

Si richiama, in proposito, la necessità di un computo puntuale delle risultanze dei dati contabili, soprattutto di quelli concernenti i quadri fondamentali della struttura del bilancio.

Grafico n. 9 – Il risultato di amministrazione dal 2008 al 2012 *(in euro)*



Riguardo l'esercizio 2012 l'Ente non ha inviato, nei tempi richiesti, il quadro della situazione amministrativa che è stata, quindi, ricostruita dai dati esposti nel rendiconto 2012.

Successivamente l'Ente ha inviato il suddetto documento contabile, ma con risultanze non in quadratura rispetto al fondo di cassa al 1 gennaio 2012 (15.800.142,13 euro), quello delle riscossioni di competenza sommate ai residui attivi (23.772.540,60 euro), con conseguenti ricadute sul calcolo

del fondo di cassa al 31 dicembre 2012 (33.144.705,17 euro) e infine, del risultato di amministrazione (31.538.967,33 euro).

A tal proposito si osserva che il raddoppio del dato del risultato di amministrazione deriva dagli importi ridotti del 61,01% delle riscossioni e dell' 88,22% dei pagamenti. I residui attivi registrano una flessione del 7,19%, quelli passivi dell'1,96%.

Pertanto, nonostante l'avanzo di amministrazione sia aumentato, non sembrerebbe rappresentativo di un reale miglioramento della gestione dell'Ente.

9. Considerazioni conclusive

Alla luce di quanto finora analizzato, questa Corte ribadisce le considerazioni critiche, già sviluppate nelle relazioni precedenti, relative alla approssimazione della gestione economico-finanziaria.

Con riferimento al procedimento di approvazione del rendiconto 2011, la Cassa ha fatto pervenire a questa Corte un documento contabile sfornito del parere, poi risultato negativo, del collegio dei revisori.

Quanto al consuntivo 2012, la CPA ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione lo "ha approvato, in data 23 aprile 2013", rinviando ad una successiva "formalizzazione" di tale approvazione, che risulta prevista per il gennaio 2014, mentre non è stata fatta pervenire copia della relazione del Collegio dei revisori.

In disparte la singolarità dell'approvazione del conto consuntivo 2012, unito alla tardività dei tempi di approvazione degli esercizi precedenti, (rendiconto 2011), si sottolinea l'inosservanza del decreto-legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" in combinato disposto con quanto stabilito dal decreto-legge n. 138/2011, successivamente convertito nella legge n. 148/2011, in particolare dall'art.1, comma 14, della citata legge, che prevede il commissariamento dell'Ente, sottoposto a vigilanza dello Stato, il cui rendiconto non sia stato deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, anche quando non si presenta una situazione di disavanzo finanziario.

Nel 2011, con riferimento al versante finanziario del conto, si osserva, in termini generali, che:

- il dato previsionale registra, quasi costantemente, un notevole scostamento dal successivo dato consuntivato degli accertamenti e degli impegni;
- le entrate e le spese in conto capitale sono presenti, a consuntivo, con importi quasi raddoppiati rispetto ai dati previsionali: ne deriva una previsione approssimativa di gran lunga inferiore al dato degli accertamenti e degli impegni realizzati, tra l'altro tutti riscossi e pagati nel corso dell'esercizio;
- l'importo complessivo delle partite di giro non è in quadratura di bilancio, in effetti si registrano entrate totali per euro 1.725.229 contrariamente a

spese pari ad euro 2.823.512, con una differenza tra i due importi di euro 1.098.283, tutti gravanti sul versante delle spese.

Nel 2012, si confermano uguali osservazioni per l'andamento gestionale previsionale e gli accertamenti e impegni, nonché una forte discrasia tra dati finanziari e dati economico patrimoniali, soprattutto in riferimento alla contabilizzazione dei titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Da quanto sopra, emerge che l'Ente dovrebbe operare alla luce di previsioni più attente ed adeguate alla contabilità della gestione finanziaria complessiva, sia per le entrate che le spese, con una più obiettiva valutazione dei risultati e delle risorse.

Necessita, pertanto, da parte degli Organi della CPA, un'accurata analisi di tutte le risultanze, osservando almeno il *trend* degli ultimi 5 anni, per poter formulare previsioni più attendibili rispetto alle risorse e alla sostenibilità economico-finanziaria degli impegni da evadere.

Tanto premesso, l'Ente registra, nel 2011, un avanzo finanziario pari ad euro 7.780.551, dato migliorato rispetto a quello del precedente esercizio 2010, che recava un disavanzo pari ad euro 23.421.047.

Nel 2012, l'avanzo finanziario aumenta ad euro 18.372.648, dato di oltre il 100% superiore rispetto a quello del precedente esercizio.

Il debito della Cassa nei confronti del personale in servizio (8.792 unità) nel 2011, è risultato alla data del 31/12/2011, di un importo pari ad euro 150.522.305,44, così come reso noto dalla Cassa stessa nella Relazione del Presidente, del 28 novembre 2012.

Tale debito, al 31/12/2012, è stato contabilizzato in euro 139.348.936,93, così come dichiarato nella nota integrativa del 23 aprile 2013.

Tale debito, come più volte affermato, è lievitato progressivamente nel corso degli anni, ma, dal 2008 in poi, non ha più trovato riscontro contabile nel rendiconto redatto dall'Ente.

Si legge, infatti, nella nota integrativa al consuntivo 2011 e 2012, che "si è deciso di predisporre un bilancio privo dei debiti figurati poiché lo Statuto non considera i dipendenti come aventi diritto, fino al momento in cui questi cessano effettivamente il rapporto lavorativo" e "non si reputa legittimo movimentare una voce che non può costituire un debito reale".

Al fine di risolvere la sedimentazione progressiva del debito, il CdA ha stimato il debito in discussione ed è stato deliberato un piano di rientro

che, a decorrere dal 2012, avrebbe comportato una decurtazione progressiva del 4% del debito maturato.

Tale ripiano, tuttavia, appare, *prima facie*, piuttosto problematico sotto il profilo della sostenibilità, nello scorrere del tempo. In effetti, alla luce di una progressiva riduzione della disponibilità e liquidità e in relazione ad un numero sempre crescente di nuovi pensionati (da 73 nel 2012 a presunti 387 nel 2028) sembra poco realistico l'azzeramento o il contenimento di un debito così pesante e consistente, come quello maturato dalla Cassa, in un arco di tempo che risulta limitato e presuppone incisive modifiche (almeno statutarie se non legislative), soprattutto con riferimento alla certezza e alla stabilità delle necessarie risorse statali di supporto che, nel contesto attuale di finanza pubblica, non appaiono di facile determinazione.

In ogni caso, le proiezioni attuariali contenute nel piano abbisognerebbero, a giudizio di questa Corte, di una verifica costante, da effettuarsi a posteriori, delle ipotesi utilizzate e pianificate, e, comunque, di un preciso riscontro all'interno dei documenti contabili.

La liquidazione di indennità "una tantum" al personale cessato dal servizio si è realizzata per un totale complessivo pari ad euro 4.857.102, l'1,55% inferiori rispetto al precedente esercizio 2010, con un importo pari ad euro 4.933.603. Per anticipazioni per indennità una tantum, nel 2011, gli impegni sono stati del 35,34% inferiori rispetto al 2010, evidenziando un importo pari ad euro 1.868.401 rispetto ai 2.889.750 del precedente esercizio.

Nel rendiconto finanziario 2011 sono presenti operazioni relative a sottoscrizioni di pronti contro termine, per un importo di 49,1 milioni di euro in entrata, nonché di 42,9 milioni di euro in uscita. Ai fini di una più adeguata intelligibilità, di tale consistente movimentazione di capitali non risulta rispettato l'art. 2427, comma 1, punto 6 ter del c.c., che sancisce l'obbligo di illustrarne i principali termini contrattuali nella nota integrativa.

La gestione economica dell'Ente mostra un utile pari ad euro 499.923, il 45,38% inferiore a quello del 2010, pari ad euro 915.291.

La principale risorsa resta il contributo del MIT, che nel 2011, ha subito una flessione del 34,65%, passando dai 13.006.790 euro del 2010 agli 8.500.000 euro del 2011. Nel 2012 tale provento subisce una ulteriore flessione pari al 71,65%, passando a 2,4 milioni di euro.

Le spese per indennità una tantum nel 2011 rappresentano il 51,06%, sommate alle anticipazioni su indennità una tantum pari al 19,64%